

## **IN CALO I DEBITI DELLE FAMIGLIE: OGNI NUCLEO E' MEDIAMENTE IN "ROSSO" PER POCO PIU' DI 19.100 EURO**

Le famiglie italiane sono indebitate per un importo medio pari a 19.108 euro. Nell'insieme, i "passivi" accumulati con le banche e gli istituti creditizi ammontano a 493,3 miliardi di euro. Le cifre sono riferite al 2014. Rispetto al 2013, la situazione è in leggero miglioramento. Due anni fa, infatti, ogni nucleo familiare era in "rosso" per un importo medio di 19.251 euro.

Nel 2014, segnala l'Ufficio studi della CGIA, le famiglie più "esposte" con le banche abitavano in Lombardia. Al primo posto abbiamo riscontrato quelle residenti nella provincia di Milano, con un debito di 27.643 euro; al secondo posto quelle di Monza-Brianza, con 27.442 euro e al terzo posto le residenti a Lodi, con 26.783 euro. Appena fuori dal podio c'era Varese: il debito medio ammontava a 25.720 euro. Negli ultimi posti della graduatoria nazionale, invece, sono state individuate le famiglie residenti nella provincia di Reggio Calabria, con un'esposizione di 8.720 euro, quelle di Vibo Valentia, con un debito di 8.426 euro, quelle di Enna, con 8.249 euro. Infine, le famiglie meno indebitate d'Italia si trovavano nell'Ogliastra, con un "rosso" che toccava gli 8.232 euro.

Dall'inizio della crisi al 2014, la variazione del debito medio nazionale delle famiglie consumatrici è stato del +34,2 per cento, anche se dopo il picco massimo toccato nel 2011 (506,2 miliardi di euro) le esposizioni sono scese costantemente. L'inflazione, invece, nello stesso periodo di tempo è cresciuta del 13,6 per cento.

Per indebitamento medio delle famiglie consumatrici italiane, tiene a precisare l'Ufficio studi della CGIA, si intende quello originato dall'accensione di mutui per l'acquisto di una abitazione, dai prestiti per l'acquisto di un auto/moto e in generale di beni mobili, dal credito al consumo, dai finanziamenti per la ristrutturazione di beni immobili, etc.

“Anche a seguito della contrazione dei prestiti attuata dalle banche a partire dal 2011 – segnala Paolo Zabeo della CGIA – in questi ultimi anni le famiglie hanno assunto un comportamento economico più misurato, privilegiando il risparmio. Infatti, tra il 2011 e il 2014 i depositi bancari delle famiglie consumatrici sono passati da 756 a 875,6 miliardi di euro, registrando una variazione del +15,8 per cento. In buona sostanza, il clima di sfiducia diffusosi in questi ultimi anni, gli effetti della crisi e la paura che la situazione generale peggiori ulteriormente hanno condizionato le scelte economiche delle famiglie. Meno acquisti, meno investimenti e più risparmi, con evidenti ricadute negative per le attività commerciali e artigianali che, nella stragrande maggioranza dei casi, vivono dei consumi del territorio in cui operano”.

Come vanno interpretati, invece, i risultati emersi a livello territoriale?

“Premesso che le aree provinciali più gravate dai debiti sono quelle che presentano i livelli di reddito più elevati – prosegue Zabeo – è evidente che anche in queste zone tra gli indebitati vi sono molti nuclei appartenenti alle fasce sociali più deboli. Tuttavia, le forti esposizioni bancarie di questi territori, soprattutto a fronte di significativi investimenti avvenuti negli anni scorsi nel settore immobiliare, non destano particolari problemi che, invece, si riscontrano in altre aree del Paese, in particolar modo nel Mezzogiorno”.

Tuttavia, è utile fare una riflessione sulle famiglie più disagiate:

“La maggiore incidenza del debito sul reddito – conclude Zabeo – si riscontra nelle famiglie economicamente più deboli, vale a dire in quelle a rischio esclusione sociale. Seppur in calo, queste ultime potrebbero ritornare a crescere di numero, visto che gli effetti della crisi hanno accentuato, anche da noi, il divario tra poveri e ricchi”.

## Indebitamento delle famiglie dal 2007 al 2014

Valori in milioni di euro

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Var. % 2014/2007
<b>Indebitamento famiglie italiane</b> (in mln di euro)	367.491	371.283	396.749	483.269	506.206	501.588	496.520	493.287	+34,2

*Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia e Istat*

Note: nel 2010 (giugno) sono avvenuti alcuni cambiamenti metodologici di contabilizzazione.

## L'indebitamento delle famiglie italiane per provincia

Rank (per maggior indebitamento medio 2014)	Province	Impieghi medi per famiglia (in €) - ANNO 2014	Impieghi medi per famiglia (in €) - ANNO 2013	Var. % impieghi 2014/2007
1	Milano	27.643	27.505	+42,5
2	Monza Brianza	27.442	27.544	+28,2
3	Lodi	26.783	27.281	+39,6
4	Varese	25.720	25.914	+42,5
5	Prato	25.398	25.681	+33,7
6	Roma	25.305	25.380	+39,8
7	Como	25.208	25.267	+39,0
8	Trento	24.314	24.264	+30,7
9	Bergamo	24.206	24.539	+39,0
10	Siena	23.690	23.788	+40,8
11	Pesaro e Urbino	23.671	23.622	+29,7
12	Modena	23.612	23.785	+24,9
13	Treviso	23.528	23.846	+40,9
14	Brescia	23.129	23.611	+31,7
15	Padova	23.098	23.347	+27,6
16	Reggio Emilia	22.843	22.946	+20,0

17	Vicenza	22.702	22.774	+38,1
18	Rimini	22.634	22.997	+30,2
19	Firenze	22.591	22.436	+34,4
20	Bolzano	22.385	22.185	+25,8
21	Pisa	22.143	22.188	+50,0
22	Ancona	21.899	22.265	+33,9
23	Lecco	21.866	21.984	+33,3
24	Livorno	21.651	21.720	+52,4
25	Cremona	21.566	21.871	+32,0
26	Pavia	21.527	21.997	+39,7
27	Pistoia	21.363	21.554	+33,3
28	Bologna	21.320	21.530	+25,2
29	Verona	21.067	21.298	+35,4
30	Forlì-Cesena	20.936	21.048	+27,4
31	Venezia	20.545	20.680	+31,4
32	Asti	20.531	20.163	+52,5
33	Mantova	20.397	20.812	+25,2
34	Ravenna	20.323	20.748	+24,5
35	Lucca	20.285	20.442	+41,0
36	Novara	20.150	20.534	+34,6
37	Parma	20.128	20.094	+27,6
38	Pordenone	20.122	20.381	+35,4
39	Torino	19.328	19.466	+28,1
40	Pescara	19.020	19.403	+39,1
41	Gorizia	18.682	19.152	+18,5
42	Udine	18.512	18.572	+28,1
43	Grosseto	18.358	18.290	+49,3
44	Perugia	18.221	18.225	+30,6
45	Bari	18.154	18.350	+51,1
46	Piacenza	17.986	18.239	+18,6
47	Macerata	17.827	18.017	+31,4
48	Arezzo	17.772	18.136	+43,2
49	Genova	17.269	17.280	+33,5
50	Verbano-Cusio-Ossola	17.192	17.234	+37,7
51	Fermo	17.191	17.145	+27,7
52	Ascoli Piceno	17.160	17.278	+28,3
53	Savona	17.046	17.087	+33,7
54	La Spezia	16.970	16.937	+38,3
55	Ferrara	16.767	17.146	+30,4
56	Cuneo	16.567	16.545	+34,7
57	Sondrio	16.496	16.511	+21,6
58	Cagliari	16.363	16.737	+37,6
59	Trieste	16.291	16.441	+30,6
60	Belluno	16.276	16.259	+30,5
61	Alessandria	16.199	16.321	+28,8
62	Vercelli	16.086	15.536	+30,6
63	Latina	16.050	16.277	+48,7
64	Rovigo	15.959	16.128	+23,4
65	Massa-Carrara	15.872	15.704	+32,6
66	Siracusa	15.859	16.191	+29,2
67	Terni	15.686	15.857	+32,7
68	Viterbo	15.676	15.751	+37,9
69	Palermo	15.542	15.356	+33,8
70	Catania	15.510	15.803	+31,6
71	Napoli	15.390	15.721	+32,3
72	Taranto	15.390	15.711	+36,4
73	Biella	15.329	15.627	+11,7
74	Olbia-Tempio	14.750	14.936	+36,3
75	Imperia	14.560	14.568	+25,6
76	Barletta-Andria-Trani	14.509	14.564	+17,7
77	Rieti	14.503	14.729	+42,5
78	Sassari	14.445	14.722	+17,1

79	Teramo	14.199	14.749	+28,5
80	Chieti	13.556	13.296	+30,7
81	Ragusa	13.524	13.769	+28,8
82	L'Aquila	13.104	13.368	+25,0
83	Frosinone	13.084	13.076	+49,6
84	Foggia	12.841	12.909	+44,4
85	Salerno	12.720	12.875	+35,9
86	Aosta	12.658	12.454	+23,3
87	Trapani	12.644	12.875	+15,8
88	Brindisi	12.626	12.818	+40,6
89	Messina	12.310	12.503	+32,9
90	Lecce	11.633	11.799	+52,4
91	Carbonia-Iglesias	11.413	11.641	-9,3
92	Caserta	11.385	11.493	+42,1
93	Catanzaro	11.323	11.647	+29,4
94	Campobasso	11.283	11.455	+31,4
95	Caltanissetta	11.001	10.919	+24,2
96	Medio Campidano	10.194	10.368	-24,3
97	Oristano	10.182	10.333	+16,9
98	Crotone	10.146	10.664	+18,2
99	Matera	10.101	10.202	+25,4
100	Cosenza	9.946	10.400	+27,3
101	Nuoro	9.798	10.059	+25,2
102	Avellino	9.739	9.804	+40,2
103	Isernia	9.585	9.595	+39,4
104	Benevento	9.466	9.510	+39,5
105	Potenza	9.430	9.636	+27,1
106	Agrigento	9.240	9.376	+24,0
107	Reggio Calabria	8.720	8.925	+27,7
108	Vibo Valentia	8.426	8.742	+27,9
109	Enna	8.249	8.371	+17,3
110	Ogliastra	8.232	8.435	+11,5
	<b>ITALIA</b>	<b>19.108</b>	<b>19.251</b>	<b>+34,2</b>

**Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Banca d'Italia e Istat**

Nota: per le sette province non esistenti nel 2007 (Monza-Brianza, Fermo, Barletta-Andria Trani, Carbonia-Iglesias, Medio Campidano, Ogliastra, Olbia-Tempio) i dati sono stati stimati ripartendo gli impieghi sulla base della distribuzione della popolazione residente.

Mestre 12 agosto 2015